



Federazione
Friuli V. G.

POLITICHE ATTIVE DI COMUNITA' PER INVECCHIARE IN SALUTE : ESPERIENZE A CONFRONTO

lunedì, 5 luglio, 2010, Sistiana (Duino Aurisina)

ABSTRACT dott. Giuseppe Napoli, presidente Federsanità ANCI FVG

Ringrazio i presenti e i promotori di questa importante iniziativa. In primo luogo il Comune di Duino Aurisina, tramite il sindaco, Giorgio Ret e l'assessore alle politiche sociali, Daniela Pallotta, che hanno dimostrato grande attenzione per il tema odierno : come prolungare il più a lungo possibile la salute e l'autonomia delle persone..."over 65". Tema che abbiamo sviluppato insieme alla direzione centrale salute, ringrazio direttore dell'area interventi sociali e integrazione socio-sanitaria, Giuseppe Bazzo e all'Azienda sanitaria n. 1 Triestina, in particolare il direttore generale, Fabio Samani e il direttore del Distretto, Paolo Da Col (anche coordinatore scientifico dell'iniziativa) che hanno contribuito all'impostazione innovativa del convegno, insieme al dott. Giorgio Simon, dell'ASS 6 e coordinatore del gruppo di lavoro sull'integrazione socio-sanitaria. Su questi temi che, ricordo, non sono sanitari, ma sociali, sono fondamentali le esperienze dei Comuni fondamentale la collaborazione di tutti voi.

I dati attuali e le prospettive degli scenari futuri, infatti, ci devono far riflettere sulla necessità di rompere con vecchio binomio che identificava la parola anziano (terza, o quarta età..) con la malattia e, quindi, tutti gli aspetti sanitari collegati (ospedali, cure mediche, farmaci, etc.) che, purtroppo, sono fondamentali per molte altre persone (malate, o non autosufficienti, etc.) ma non riguardano l'intero universo delle persone anziane...

Oggi, per nostra fortuna, le persone possono vivere più a lungo in salute e autonomia (questo soprattutto se hanno praticato uno stile di vita sano e se sono anche in discrete condizioni economiche...) . Si tratta di fenomeni recenti, per cui è importante che le istituzioni (Comuni, Regione e Aziende sanitarie in primis) e le associazioni si adeguino e si interrogino sul rispettivo ruolo e le modalità più idonee per migliorare ulteriormente e far durare il più a lungo possibile questa condizione e fornire migliori prospettive di vita per tutti noi (penso che ci interessa arrivare a 120 anni, ma in ..buono stato di conservazione/ quasi sani..).

In Friuli Venezia Giulia abbiamo circa 1.200.000 abitanti, di cui il 23% (circa 290 mila persone) hanno più di 65 anni, tra questi le persone anziane non autosufficienti sono oltre 50.000, restano, pertanto, **circa 240 mila persone, più di un quinto del totale della popolazione regionale, che, ancora per qualche anno, potrà mantenere un discreto grado di salute e una buona qualità della vita, anche in autonomia**...Mi pare doveroso che le istituzioni inizino a interessarsi a loro, anche perché spesso vivono sole e non sempre in agiate condizioni economiche...E' importante anche conoscere la loro situazione, al riguardo mi viene in mente, il recente pranzo dei centenari, organizzato dal Comune di Trieste (mi complimento con l'assessore Grilli per la bella iniziativa) che, ritengo, abbia fatto conoscere meglio le condizioni di vita degli anziani più longevi.

Nel titolo del convegno abbiamo volutamente coniugato due strategie/ obiettivi prioritari dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ..."**politiche attive di comunità**" che ci richiama *la Salute in tutte le politiche e "invecchiare in salute"* (una delle fasi strategiche del progetto della Rete Città Sane –OMS).

E ritengo che sia proprio l'approccio della prevenzione e promozione della salute che può indirizzare al meglio il nostro percorso...Mi riferisco ad esempio alle sinergie e al coordinamento multisettoriale che intendiamo attivare, di cui è forte sostenitore il nostro amico, Roberto Ferri, direttore dell'omonima aerea della direzione centrale salute, con il quale questa associazione condivide numerosi progetti (come vedete in cartella).

Agire sui determinanti della salute, ovvero i fattori ambientali e socioeconomici, supportare e facilitare la vita dei cittadini, in particolare dei minori e delle persone anziane, individuando nuovi percorsi, riferimenti, sedi, spazi e opportunità di incontro e relazione, riteniamo siano questi i nuovi compiti delle istituzioni. Forse i risultati non si vedono nel breve periodo...ma sicuramente possono venir misurati in "anni di vita (sana) guadagnati".

In altre parole, ritengo che le principali sfide che caratterizzano il welfare oggi, a livello nazionale e regionale in materia di persone anziane sia *la promozione dell'effettivo esercizio dei diritti di partecipazione alla vita di comunità, di indipendenza e autonomia delle persone, questo anche alla luce della sostenibilità economica del sistema di welfare regionale che trova una risorsa fondamentale nel rapporto tra istituzioni e mondo del volontariato. Un*

rapporto che oggi da Duino intendiamo rilanciare anche al fine di condividere la direzione di questo percorso...

Oggi abbiamo invitato alcuni dei principali rappresentanti delle associazioni con le quali abbiamo anche collaborato, ne avremmo voluto invitare tanti altri (altri nostri partner sono le organizzazioni sindacali dei pensionati, le associazioni di donatori e trapiantati che, passato il momento della malattia spesso ritornano a vivere con maggior entusiasmo e sono anche di esempio, nonché il mondo della cooperazione, etc.). Alcuni sono presenti in sala e sarà molto gradito il loro contributo perché riteniamo sia fondamentale progettare insieme questi nuovi percorsi di coinvolgimento attivo dei cittadini quale strumento fondamentale per “invecchiare attivi e in salute”, a partire dall'attività mentale e fisica, nonché dall'impegno che queste persone dimostrano in tante occasioni, ampliando la propria visione e i propri interessi dall'individuo alla comunità. Si tratta di un rinnovamento che dà valore e ricarica. l'azione di tutti noi, amministratori locali, dipendenti comunali, volontari e cittadini.

Sicuramente anche al di là delle denominazioni, che spesso cambiano come le stagioni (della natura e della vita...), ma che non possono certo fermare progetti e strategie che si fondano su profondi convincimenti ed evidenze scientifiche, riteniamo che

i valori dell'integrazione socio – sanitaria

della qualità della vita, della salute e dei servizi

del coordinamento e delle sinergie multisettoriali e interistituzionali “in rete”

possano costituire, ieri, oggi e domani, le colonne portanti e l'orizzonte della nostra azione...Oltre le visioni settoriali che si rivelano ormai superate per adeguarsi, sempre più e meglio, alle diversificate e mutate esigenze dei cittadini...

Al riguardo desidero citare un esempio significativo di come cambia anche la mentalità dei dipendenti pubblici, risorsa fondamentale delle nostre istituzioni. Nei giorni scorsi, in occasione di un seminario sulla donazione degli organi, nel Municipio di Pordenone, il responsabile dei servizi demografici ha colto l'occasione per lanciare un segnale molto importante nei confronti di una categoria che, spesso a torto, è considerata la più burocratizzata delle nostre istituzioni e che, invece, può costituire il punto di contatto e comunicazione tra cittadini e istituzioni, proprio a partire da temi sociali e umani, certo più difficili da trattare, ma che riguardano tutti noi da vicino...

Questo per dire che, anche al di là delle leggi e dei regolamenti (che sono fondamentali) ciò che più conta spesso è soprattutto la volontà delle persone di abbattere le vetrate e i paraventi che, spesso, allontanano fisicamente e non solo...

Ritengo che oltre all'impegno delle istituzioni, che deve essere sempre più forte, per realizzare *politiche attive di comunità*, è indispensabile proprio il contributo degli individui, singoli o associati.

Ad esempio partendo da considerare i "nonos" una risorsa importante per le future generazioni, da valorizzare per quanto meritano.

Nella mia esperienza di quasi due decenni di sindaco di una piccola comunità, Precenico (1.800 abitanti), ricordo con piacere che tutti i momenti di festa vedevano le associazioni protagoniste che, insieme al Comune, si impegnavano per la miglior riuscita dell'iniziativa...

Certo, prevenzione significa innanzitutto corretti stili di vita, attività fisica, corretta alimentazione, non fumare, evitare l'abuso di alcol (più che di droghe che tra anziani credo meno diffuse...). Ma tutti questi fattori positivi sono sempre collegati e ricevono notevole vantaggio da una sana vita di relazione che contrasta la solitudine e i rischi che questa porta con sé.

Sulle numerose e diversificate iniziative possibili a sostegno di "Invecchiare in salute" lascio lo spazio agli esperti e ai numerosi amministratori locali che, insieme alle Aziende sanitarie e alle associazioni, hanno realizzato significative esperienze la cui conoscenza e scambio può essere di grande aiuto per tutti noi.

Per quanto riguarda Federsanità ANCI FVG è questo un capitolo che apriamo oggi e che seguiremo con grande attenzione. Abbiamo avviato un sondaggio per monitorare queste esperienze e attiveremo una sezione dedicata del nostro sito anche per fare spazio a contributi, proposte e progetti. Propongo anche a tutti gli interessati di proseguire questi ragionamenti tramite un Forum telematico, in stretto raccordo la direzione centrale salute.